



Sergente GRIFFA MICHELE



Tenente SANTORO ENRICO

GRIFFA Michele di Gioachino nato a Rimini il 28 ottobre 1915, pellicciaio.

Giovanissimo fece domanda per entrare alla scuola allievi sottufficiali. Appena scoppiate le ostilità in A. O. partì volontario quale sergente e venne assegnato al 46° Reggimento Fanteria.

Prese parte valorosamente a tutte le operazioni cui fu impegnato il suo reparto, e nel combattimento dell'Endertà, il 13 febbraio 1936-XIV, in seguito a ferita alla regione cardiaca, cadde gloriosamente sul campo. Alla memoria di lui venne concessa la medaglia d'oro al Valor

militare con la seguente motivazione:

« Comandante di plotone mitraglieri, con abile mossa, sventava una pericolosa sorpresa nemica. Avuta inutilizzata dal tiro avversario l'arma di una sua squadra, che personalmente manovrava, uccideva con una fucilata un avversario, che tentava impadronirsi di un'altra arma, e, con questa, noncurante del violento fuoco che si accaniva contro di lui, sparava contro il nemico avanzante.

Sotto la pressione avversaria ripiegava per ultimo, e, dopo aver messo al sicuro le proprie armi, partecipava al contrattacco per conquistare

la posizione, sulla quale recuperava personalmente una mitragliatrice pesante abbandonata. Poscia, da solo presidiava col suo plotone la posizione raggiunta e concorreva a sventare successivi tentativi di aggiramento del nemico. Dopo parecchie ore si portava su altra posizione stabilizzata, e concorreva ancora con preciso fuoco, diretto da lui personalmente, a causare ingenti perdite all'avversario, finché gravemente colpito, spirava, stretto alla propria arma, mantenendo nella morte l'aspetto magnifico del suo indomito valore, dopo aver rivolto l'ultimo pensiero alla famiglia, alla Patria, al Re.

SANTORO Enrico fu Vincenzo nato a Messina il 15 dicembre 1898 — iscritto al P. N. F. del 1919 — Capo Manipolo della M.V.S.N. dalla costituzione di essa. Decorato del brevetto della Marcia su Roma. Capo ufficio presso la Soc. R.I.V. officine Villar Perosa.

Prese parte attiva, come ufficiale di complemento, alla grande guerra meritando la Croce di guerra.

Scoppiate le ostilità in A. O. chiese tra i primi, ed ottenne, di partire volontario e venne assegnato quale Tenente al 22° Bat-

aglione Eritreo 2^a Divisione. Partecipò con eroico ardore a tutte le operazioni: nell'attacco dell'Amba Tsellerè si trovò con la compagnia di prima linea con speciale compito per l'impiego delle armi pesanti. Sopraffatto dal soverchianti numero dei nemici, e caduti i suoi mitraglieri, rimase accerchiato e ferito a morte il 22 dicembre 1935-XIV sull'Amba Tsellerè (Abbi-Addi - Tembien).

Alla memoria di Lui venne concessa la medaglia d'oro al valor militare « sul campo » con la seguente motivazione:

« Comandante di plotone mitraglieri, con il fuoco delle sue armi, tratteneva forti masse nemiche che attaccavano una compagnia fucilieri, Circondato, attaccato a sua volta e ferito, continuava a difendersi facendo personale uso di una mitragliatrice con la quale riusciva a respingere l'avversario.

Terminate le munizioni, ed ancora una volta attaccato, circondato e sopraffatto da soverchianti forze nemiche contro le quali disperatamente si difendeva, veniva mortalmente ferito ».